

ASILO GIARDINO L. C. FARINI APS

Via G. Pascoli, 15 - 48026 RUSSI (RA)

SEZIONE PRIMAVERA

PROGETTO PEDAGOGICO

A.E.

2024-2025

2025-2026

2026-2027

**Approvato dal Consiglio Direttivo
Del 13 novembre 2024**

**Il Presidente
Serena Casadio**

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 2 di 11

INDICE

1. PREMESSA	2
2. FINALITA'	2
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO	3
4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	5
4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo	5
4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio	8
4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro	9
5. AUTOVALUTAZIONE	10
6. DURATA	12

1. PREMESSA

L'Asilo Giardino fu istituito quale Ente Morale senza scopi di lucro il 30 Aprile 1865 con decreto del Re d'Italia Vittorio Emanuele II. Un Comitato di Promotori raccolse numerose offerte dove il contributo maggiore fu di L.C. Farini, a cui l'Asilo fu meritamente intitolato dopo la sua morte improvvisa.

L'Asilo di Russi, affermatosi nel tempo quale servizio di scuola materna e non di mera assistenza, ha sempre seguito i programmi didattici e le indicazioni metodologiche ministeriali.

L'Azione educativa era affidata ad una maestra direttrice e a diverse assistenti fino al 1922, nel 1923 furono chiamate a Russi le Suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino e vi rimasero fino al 1967, quando giunsero a Russi le Suore Oblate del Sacro Cuore di Tivoli rimaste fino all'agosto del 2001.

Nel 1982 fu stipulata la prima convenzione tra Comune e Asilo e iniziò un proficuo dialogo tra le due amministrazioni.

La storia di una scuola materna cattolica è rappresentata da chi l'ha condotta con responsabilità, dalle educatrici che vi hanno speso l'entusiasmo dei migliori anni della vita professionale, dai genitori che vi hanno accompagnato i propri figli durante il loro primo ingresso in società, ma soprattutto è la storia di tantissimi bambini che l'hanno frequentata, animata, vissuta fino a conservarne un ricordo indelebile per la vita.

Nel 1995 l'Asilo è stato riconosciuto come "Ente Morale di diritto privato" a carattere associativo e nel 2001 è stato riconosciuto come Scuola Materna Paritaria, cioè parificata alla scuola Pubblica.

2. FINALITA'

L'azione educativa che si attua all'interno della scuola concorre alla formazione integrale della persona come cita l'Art. 2 della L.R. 25 novembre 2016, n°19 "Servizi educativi per la prima Infanzia" afferma:

"I nidi di infanzia sono servizi educativi e sociali d'interesse pubblico, aperti a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

I nidi hanno finalità di:

- Formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;*
- Cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;*
- Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative."*

La nostra scuola accoglie ed interpreta i bisogni del bambino nell'intento di raggiungere concreti traguardi di sviluppo in ordine alla sua identità, autonomia, con un'attenzione particolare ai momenti di cura e momenti di relazione con le famiglie e fra i coetanei. Come scuola libera e cristiana, inoltre, si ispira al messaggio evangelico della Chiesa Cattolica per attuare scelte educative che favoriscano nel bambino, lo sviluppo morale visto come graduale presa di coscienza della necessità di conformarsi ad alcune regole morali di comportamento e per adattarsi nel nuovo ambiente in cui si inserisce. Crediamo, infatti, che l'educazione religiosa offra i fondamenti per una concezione serena, unitaria del mondo e della vita e costituisca per questo un aspetto irrinunciabile per la formazione del bambino. Consapevoli del grado di maturità raggiunto dalla personalità infantile anche attraverso l'educazione religiosa si vuole sviluppare il senso morale, il rispetto, l'amore per il prossimo e l'ideale di pace.

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 3 di 11

- Le educatrici che operano nella sezione primavera in linea con la legge regionale sono in possesso dei titoli di studio richiesti.
- La scuola si avvale della collaborazione del coordinamento pedagogico FISM.
- La scuola possiede i requisiti strutturali e procedurali, flessibilità di alcuni requisiti organizzativi, pur mantenendo al centro la sicurezza e la qualità del servizio educativo offerto ai bambini e alle loro famiglie.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Il polo per l'infanzia Asilo Giardino Farini accoglie al suo interno sei sezioni di scuola per l'infanzia 3-6 (si rimanda al PTOF per approfondimenti) e una sezione primavera.

L'attenzione alla persona implica la cura degli spazi in cui viene accolta; la strutturazione dello spazio è pensata e organizzata per rispondere ai bisogni di autonomia, esplorazione, espressione e socializzazione di ciascun bambino.

Composizione dei locali:

- n. 1 sezione "primavera"
- n. 1 cucina interna con una cuoca, due aiuto cuoca, e un'ausiliaria, con menù approvato dall'Asl e tabelle dietetiche esposte in bacheca
- n.4 servizi di cui uno per portatori di handicap
- n.2 servizi per il personale educativo
- n.1 servizio per il personale ausiliario
- n.1 spogliatoio per i docenti
- n.1 spazio genitori per colloqui con le insegnanti e sportello di ascolto con la coordinatrice pedagogica
- n.1 spogliatoio per il personale ausiliario
- n.1 locale caldaia
- n.1 locale ufficio con segretaria
- n.1 locale Biblioteca/angolo lettura

La sezione accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi, per un totale massimo di 28 bambini (24 autorizzati + 15%), rispettando i rapporti numerici previsti da normativa con 2 educatrici a tempo pieno + 1 part time in caso il numero di iscritti lo richieda e il supporto a tempo pieno di un' ausiliaria.

La sezione primavera è aperta dal mese di settembre, e termina a fine luglio, rispettando le festività del calendario scolastico regionale.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30 con un servizio di pre-orario dalle 7:30 alle 8:30 svolto dalle educatrici ed un servizio di post-orario dalle 16:30 alle 18:00 effettuato dagli operatori della Cooperativa Sociale Kaleidos di Faenza.

Il nido dispone di personale con qualifiche professionali differenti ma con il medesimo obiettivo: garantire il benessere psico fisico del bambino.

Il personale di anno in anno potrà essere soggetto a cambiamenti, in quanto sarà organizzato a seconda delle domande d'iscrizione in corso (sarà comunque sempre rispettato il rapporto numerico di 1 a 10 per i bambini dai 24 ai 36 mesi ed il possesso del titolo idoneo).

Il personale educativo e ausiliario ha regolare Contratto Collettivo Nazionale Lavoratori FISM o della cooperativa sociale Kaleidos.

Un punto di riferimento fondamentale per l'attuazione del progetto educativo è rappresentato dalla **coordinatrice didattica** che attraverso la sua presenza a scuola mantiene le relazioni con i genitori, il personale e il territorio.

La **coordinatrice didattica**, nonché educatrice, svolge mansioni di relazioni e di rete con le famiglie e con il territorio. Inoltre coordina e supervisiona il gruppo di lavoro assieme al gestore del servizio educativo.

L'**educatrice** del nido è una figura professionale alla quale è richiesto un ruolo complesso e articolato, che ha competenze relative alla cura e all'educazione dei bambini, alla relazione con le famiglie, provvede all'organizzazione e al funzionamento del servizio e partecipa alla formazione. Inoltre, l'educatore ha il compito di:

- favorire una progressiva autonomia nei bambini;
- consolidare nel bambino il senso della propria identità ed espressione di sé, attraverso momenti relazionali significativi tra adulti e bambini e tra i bambini stessi;
- valorizzare la cultura e i diritti dell'infanzia;
- comprendere e sostenere la storia relazionale del bambino, il vissuto dei genitori, le aspettative educative nei confronti del nido, attraverso momenti di incontro/confronto individuale e di gruppo tra genitori ed educatori;
- progettare percorsi educativi e didattici annuali, dopo un'attenta analisi del contesto e dei bisogni dei bambini.

Il **personale ausiliario** (le dade e la cuoca) rappresentano per le educatrici e i bambini un punto di riferimento importante, in quanto spesso si adoperano con professionalità e disponibilità nella relazione coi bambini e con le famiglie.

La dada nel momento dell'accoglienza e nel momento dell'uscita può essere in compresenza con le educatrici e le insegnanti della scuola dell'infanzia. Inoltre ha competenze relative a:

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 4 di 11

- cura e igiene dell'ambiente fisico della scuola;
- cura e igiene del bambino;
- sostegno all'attività educativa e didattica dell'educatrice;
- responsabilità nello smistamento, preparazione e distribuzione del pranzo e della merenda;
- riordino e pulizia degli ambienti.

La sezione Primavera è affiliata alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Ravenna ed usufruisce della sua organizzazione e consulenza psico-pedagogica.

Relativamente all'ambito educativo la figura professionale del **coordinatore pedagogico** ha l'intento di sviluppare la qualità del servizio, promuovere aspetti di formazione e aggiornamento per il personale educativo e ausiliario; coordina, sostiene e monitora il gruppo di lavoro e le proposte educative del servizio, realizza il percorso di autovalutazione e sostiene le famiglie e i genitori nell'esercizio del loro ruolo promuovendo iniziative e incontri finalizzati al confronto e alla riflessione sui temi dello sviluppo e dell'educazione. Per questi ruoli e funzioni la coordinatrice pedagogica dedica mensilmente 6 ore. Il coordinatore pedagogico partecipa, per almeno 20 ore annue, al **CPT** (Coordinamento Pedagogico Territoriale) formato dai coordinatori pedagogici dei servizi di nido e per l'infanzia della Provincia di Ravenna, con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al percorso di valutazione della qualità (L.R 19/2016).

Aggiornamento permanente e formazione

Il **personale educativo** partecipa regolarmente ai corsi di aggiornamento e di formazione promossi dal coordinamento pedagogico F.I.S.M. È inoltre incentivata e favorita dal gestore la partecipazione ad aggiornamenti specifici riguardanti la didattica, la metodologia e la ricerca pedagogica promossa dal Comune di Russi o enti del territorio per un totale di circa 60 ore comprensive dei corsi richiesti dalle autorità competenti in merito alla sicurezza e igiene del lavoro, corsi per alimentarista, antincendio e primo soccorso.

Inoltre partecipa al processo di autovalutazione, destinando circa 20 ore alla partecipazione delle famiglie e 20 circa per gli incontri allargati al gruppo di lavoro finalizzati alla progettazione, verifica/valutazione e documentazione dei percorsi realizzati.

Il **personale ausiliario** è formato sul rischio igienico e sui sistemi di controllo sanitari, partecipa ai corsi di formazione di Primo Soccorso aziendale e ai corsi di antincendio. Partecipa inoltre al processo di autovalutazione, ad alcuni gruppi di lavoro allargati e ad alcuni incontri o assemblee con i genitori, per un totale complessivo di almeno 20 ore annuali.

Norme igieniche, sanitarie e sicurezza

La salute in comunità è "governata" da Norme Sanitarie predisposte dall'AUSL a cui tutti i servizi si devono attenere. Gli indirizzi generali di tali norme, che comprendono anche indicazioni comportamentali per le famiglie, sono evidenziati nel documento "Criteri igienico-sanitari per la frequenza nelle collettività educative e scolastiche". Le Norme Sanitarie citate contengono anche indicazioni comportamentali precise, da adottare in occasione di malattie infettive in comunità. Da alcuni anni sono inoltre in vigore, quale parte integrante delle Norme Sanitarie, il "Protocollo d'intesa per la somministrazione dei farmaci in orario ed ambito scolastico" e il "Protocollo per la gestione dei casi di pediculosi del capo", che viene reso disponibile alle famiglie qualora ci sia un caso nella sezione di appartenenza.

Per quanto riguarda gli obblighi vaccinali la nostra scuola segue le indicazioni operative fornite dalla Regione Emilia Romagna, in particolare il rispetto degli obblighi vaccinali avviene tramite lo scambio di elenchi degli iscritti ai nidi ed alle scuole dell'infanzia con l'Azienda USL della Romagna.

Il nido ha predisposto il Piano di evacuazione e di emergenza che prevede due prove di evacuazione da svolgersi nel corso dell'anno scolastico; nonché il Piano di autocontrollo in materia di igiene alimentare: il manuale Haccp definisce tutte le fasi operative legate alla gestione degli alimenti, a partire dall'ingresso in struttura fino all'eliminazione dei rifiuti, nonché la procedura per la tracciabilità degli alimenti stessi.

L'istituzione valuta i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nel proprio servizio e individua le misure da adottare per eliminare e/o ridurre tali rischi. Viene predisposto a tal fine un Manuale di valutazione dei rischi.

4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Gli spazi della sezione primavera sono progettati e realizzati secondo i requisiti contenuti nella Normativa Regionale L.R. 19/2026 e direttiva 1564/2027.

La scuola concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita in itinere. La progettazione tiene presenti fin da subito le aspettative dell'utenza e i bisogni dei bambini all'interno della sezione primavera, ma allo stesso tempo è attenta all'emergere di situazioni nuove e risposte impreviste da parte dei bambini.

L'attività educativa è impostata su breve e medio periodo per verificarne progressivamente l'andamento, attuare aggiustamenti e procedere con ipotesi successive, in base all'osservazione attenta ed ai contributi offerti dai bambini.

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 5 di 11

4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

L'educazione cristiana fa riferimento ad una dimensione generale della proposta educativa offerta dalla scuola cattolica, è una sua caratterizzazione generale che si riferisce al modo con cui viene presentato ogni contenuto educativo e al "taglio" particolare che si dà a ciò che si insegna e a come si insegna.

La relazione si realizza dando vita a percorsi formativi, attraverso un metodo attivo fondato su alcuni principi:

- la qualità della relazione educativa fondamentale;
- la centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale;
- la ricchezza formativa della vita quotidiana;
- l'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato;
- l'apertura alla realtà nella totalità dei suoi elementi costitutivi e nella globalità dell'approccio;
- aiutato a scoprire: sé stesso, gli altri e la natura come doni di Dio;
- accolto nella sua unicità ed introdotto nella realtà per conferire significato e valore;
- guidato ad agire per il proprio bene e per il bene comune;
- aiutato ad incontrare gli altri e ad accogliere la diversità (culturale, fisica, religiosa) come ricchezza.

La progettazione del contesto educativo prende in considerazione i nessi esistenti fra i seguenti aspetti:

Spazi e materiali:

L'ambiente per la sezione primavera è organizzato per accogliere bambini/e dell'età compresa fra i 24 e 36 mesi.

All'ingresso-spogliatoio, i piccoli possono mettere in appositi attaccapanni giubbotti e zainetti ed è il luogo dove avviene il saluto con l'accompagnatore, prima di entrare in sezione.

La sezione è suddivisa in due zone:

La prima zona:

- è arredata con tavoli e sedie dove è possibile fare attività grafico – pittoriche, manipolative, espressive, o di laboratorio e dove si consumano pranzo e merenda;
- contiene l'angolo morbido (o delle coccole) corredato di materassino dove i piccoli utenti possono fermarsi per ascoltare una fiaba, conversare o semplicemente per farsi coccolare o giocare con le costruzioni;
- attiguo a questo ambiente c'è la zona bagno che comprende un antibagno con 2 vasche con 6 rubinetti e il bagno con 4 servizi sanitari, il fasciatoio e il lavatoio per l'igiene personale.

La seconda zona:

- è attrezzata per svolgere attività ludico-imitative quali angolo cucina e attività psicomotorie a piccolo gruppo, parete con angolo tattile per lo sviluppo sensoriale grosso motorio;
- quest'ultimo spazio è utilizzato anche come dormitorio per il riposo pomeridiano, spostando le strutture gioco e disponendo le brandine.

Spazi interni comuni alla Scuola dell'Infanzia:

- il salone è una sala molto ampia poco strutturata e polivalente. Durante i diversi momenti della giornata a discrezione delle educatrici può essere utilizzata per giochi guidati e non, attività drammatico-teatrali, attività psicomotorie e sonoro-musicale;
- La biblioteca dove si ascoltano storie e si guardano libri;

Questi ambienti sono utilizzati con un'opportuna programmazione, a rotazione dai vari gruppi di bambini ospiti della Scuola.

Spazi esterni:

- Un cortile recintato ombreggiato con il prato arredato con macro strutture per momenti outdoor;
- Un portico recintato piastrellato per svolgere attività laboratoriali e di travaso all'aperto.

Tempi:

La giornata è pensata ed organizzata all'interno di spazi, attività e modalità di gestione stabili, coerenti e significativi.

Tutti i tempi della giornata sono scanditi da un ritmo caratterizzato da stabilità e godibilità da parte del bambino a partire dai suoi bisogni: appartenenza, rassicurazione e apprendimento. La routine quotidiana organizzata in modo da permettere un'alternanza tra momenti di attività e di relax, di cura della persona, di attività libere e guidate; individuali e in piccoli o medi gruppi, acquista il valore fondamentale di ritualità che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro e, dando sicurezza, lo fa star bene e lo invita all'esplorazione e alla scoperta.

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 6 di 11

Orari

Orario	Attività	Spazio
7,30-8,30	Pre-orario	Salone
8.30-9.30	Entrata Accoglienza	Sezione
9.30-11.00	Attività didattiche e ludiche organizzate	Sezione
11.00-11.30	Pratiche igieniche	Bagno
11.30-12.30	Pranzo	Sezione
12.30-13.00	Attività ricreative: Gioco, canto, lettura di storie	Sezione Salone
13.00-15.00	Riposo	Sezione Spazio dormitorio
15.00-15.45	Pratiche igieniche e Merenda	Bagno Sezione
16.00-16.30	Uscita	Sezione
16.30-18.00	Prolungamento d'orario	Sezione

Il momento dell'accoglienza

Nella sezione il momento dell'accoglienza diviene tempo del gioco libero in cui i bambini scelgono autonomamente materiali a loro disposizione e con chi condividere i giochi scelti.

Il momento delle attività

Le attività libere e strutturate, le esperienze socializzate e quelle individuali, i momenti di accoglienza e le attività ricorrenti si alternano in un'attenta considerazione dei tempi di esecuzione e rispetto alla diversa intensità di impegno cognitivo e fisico richiesto.

Alle 9.30 circa, inizia il tempo dedicato alle attività individuali o a piccolo gruppo che si conclude alle 11.00.

Seguono le pratiche igieniche sanitarie e il pranzo.

Il momento del pranzo

Il momento del pranzo diviene un momento di socializzazione tra pari e con gli adulti in quanto le educatrici siedono al tavolo coi bambini, consumano lo stesso pranzo e hanno così modo di parlare e dialogare direttamente con loro.

Il momento del riposo, merenda e conclusione della giornata

Momento del riposo: dopo il pranzo, è previsto per tutti i bambini della sezione "Primavera" i quali dormono all'interno della loro sezione dove ogni giorno le educatrici posizionano le brandine accatastate in un apposito vano.

Il tempo del riposo è di circa due ore ed è seguito dal cambio e dal momento della merenda. Conclusa la merenda alle 16.00 circa i bambini aspettano l'arrivo dei propri accompagnatori, in sezione, svolgendo attività ludico-ricreative.

Relazioni e ambientamento:

L'ingresso in comunità è un momento molto delicato nella vita del bambino che deve elaborare il distacco dai genitori, imparare a conoscere nuove persone ed ambienti, acquisire nuovi ritmi ed abitudini. Accogliere un bambino nella sezione Primavera significa accogliere tutta la sua famiglia. Un ambiente nuovo, che non si conosce, e che può mettere a disagio, può indurre ansia e timore e può originare atteggiamenti di diffidenza: è importante quindi permettere ai genitori di entrare in sintonia con la struttura fornendo la maggior quantità possibile di informazioni e offrendo l'immagine concreta di una situazione consolidata, capace cioè di esprimere sicurezza e qualità.

È necessario quindi pensare azioni graduali per il processo di separazione tra genitore e bambino, costruendo un percorso di relazioni e di attenzioni per la reciproca rassicurazione per favorire l'ambientamento del bambino/a all'interno del servizio educativo.

L'esperienza dell'ambientamento si articola attorno a determinati passaggi fondamentali:

- la costruzione del percorso di distacco dal genitore in cui fondare la fiducia dei genitori, aiutandoli ad elaborare i loro sentimenti;

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 7 di 11

- l'ambientamento graduale del bambino nel gruppo della sezione, promuovendo il distacco sereno del bambino dai genitori;
- in specifico il primo giorno il bimbo rimane in sezione insieme all'adulto di riferimento che lo seguirà per tutto il periodo dell'ambientamento, dal secondo giorno, in base alle tempistiche estremamente soggettive del bambino, l'adulto si allontana per tempi sempre più ampi, in cui entro la prima settimana rimarrà a pranzo ed entro la seconda/terza rimarrà anche a dormire.
- la stabilizzazione delle sue abitudini all'interno della sezione, favorendo la conoscenza dell'ambiente (spazi interni ed esterni, comuni e personali);
- l'acquisizione della doppia appartenenza (alla sezione e alla famiglia) come nuova esperienza di vita, facendo accettare al bambino le nuove figure adulte e favorendo la conoscenza ed accettazione di altri bambini e lo sviluppo di relazioni interpersonali nella condivisione di alcune regole di convivenza.

Proposte educative:

Per raggiungere gli obiettivi si propone di attuare scelte educative che favoriscano nel bambino lo sviluppo morale che gli permette di formarsi una concezione serena e unitaria del mondo e della vita, fondata sul rispetto di tutte le persone.

Il progetto educativo si realizza dando vita a percorsi formativi, attraverso un metodo attivo fondato su:

- la centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale;
- la ricchezza formativa della vita quotidiana;
- l'apertura alla realtà nella totalità dei suoi elementi costitutivi e nella globalità dell'approccio.

La giornata è scandita da un ritmo caratterizzato da stabilità e godibilità da parte del bambino a partire dai suoi bisogni e organizzata in modo da permettere un'alternanza tra momenti di attività e di relax, di cura della persona, di attività libere e guidate individuali, in piccolo e grande gruppo coi coetanei.

Nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 (norme politiche per le giovani generazioni) e in particolare dell'articolo 26 (bambini e adolescenti disabili), il nido garantisce il diritto all'integrazione di bambini con bisogni educativi speciali, nonché di bambini in situazioni di disagio relazionale e socio culturale, realizzando, in collaborazione con il Comune e l'Asl, interventi personalizzati di supporto educativo grazie alla redazione del PEI. La realizzazione del suddetto documento viene elaborata nel corso dell'anno scolastico con un coinvolgimento di rete fra i diversi enti e figure specializzate come neuropsichiatra, logopedista, educatore di riferimento, terapeuta con obiettivi e finalità comuni di inclusione.

Per l'integrazione degli alunni stranieri, l'inserimento è sempre pensato affinché si possa creare un clima di scambio e confronto positivo per valorizzare la diversità e accoglierla con entusiasmo.

Inoltre si elabora il progetto di continuità interna (primavera / infanzia): viene organizzato nel periodo di Giugno, con un colloquio interno tra le insegnanti con una breve descrizione oggettiva di ogni bambino, la collaborazione nella divisione delle sezioni, la progettazione di giornate di laboratorio con le future insegnanti con la lettura di un "libro di passaggio" e momenti laboratoriali in giardino; familiarizzazione con gli spazi comuni e figure di riferimento appartenenti alla scuola dell'infanzia.

ATTIVITÀ STEAM (science, technology, engineering, arts, mathematics)

Sono attività interdisciplinari che offrono al bambino strumenti per rispondere efficacemente alla loro naturale curiosità scientifica in maniera divertente, giocosa e creativa. Si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Queste attività incoraggiano a pensare in modo creativo, stimolano la curiosità, il ragionamento, la voglia di scoprire e promuovono la collaborazione e la risoluzione di problemi. La scuola prevede di inserire le attività STEAM nel suo curriculum educativo, come riportato dalle linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 1, della legge n.197 del 29 dicembre 2022.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA

Ai sensi della legge n.92 del 20 agosto 2019 la scuola mira a stimolare e valorizzare il talento di ogni bambino, offrendo una cornice efficace con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza, i campi d'esperienza si sviluppano verso la scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri. Si prevedono progetti di solidarietà fra bambini della scuola dell' Infanzia e bambini della sezione Primavera, mirati alla sensibilizzazione e allo sviluppo di capacità empatiche, di atteggiamenti di cura e della maturazione di un primo senso di appartenenza alla comunità, come parte attiva e responsabile. La sezione Primavera accoglie quindi in quest' ottica la presenza di piccoli gruppi di bambini più grandi che accompagnano con cura i più piccoli nelle routine pomeridiane, del risveglio dalla nanna e della merenda, verso l' acquisizione delle prime autonomie.

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 8 di 11

4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

In un'ottica di scuola come comunità educante, il servizio concorre con le famiglie all'educazione dei bambini. Per favorire una progettazione che si dimostri flessibile e sempre adeguata, il servizio utilizza i seguenti criteri:

- il primo incontro con le famiglie avviene a gennaio durante l'open-day;
- si richiede la compilazione di una scheda individuale da parte dei genitori in collaborazione con l'insegnante, che raccoglie informazioni riguardanti la storia del bambino e gli eventi significativi che l'hanno caratterizzata;
- la continua osservazione di ogni bambino e del gruppo nella quotidianità vissuta e nell'imprevisto;
- la costruzione della relazione;
- il valore dell'esperienza;
- colloqui individuali: come strumento per conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino ed instaurare un rapporto adeguato alle sue esigenze, per costruire una fiducia reciproca, per confrontarsi e riflettere insieme. Sono previsti colloqui con le educatrici prima dell'ambientamento; colloqui di ripresa nel corso dell'anno programmati nei mesi di febbraio e marzo ma possono essere richiesti colloqui aggiuntivi durante tutto l'anno scolastico;
- assemblea generale di presentazione della sezione solitamente svolta a giugno;
- incontro di sezione: come occasione per i genitori di ritrovarsi e confrontarsi tra loro e con le educatrici sui percorsi educativo-didattici per conoscenza, scambio e verifica;
- momenti di condivisione: come occasioni di coinvolgimento anche operativo dei genitori e delle famiglie in occasione di feste, attività laboratoriali per i genitori, recital proposti dalle insegnate oppure nell'ambito della costruzione della proposta educativa e didattica;
- anche il momento dell'accoglienza e dell'uscita è occasione in cui le educatrici sono disponibili per brevi colloqui informali con i genitori o gli accompagnatori dei bambini.

È attivato e funziona regolarmente un organo collegiale di partecipazione dei genitori, finalizzato all'attuazione della corresponsabilità educativa: i rappresentanti dei genitori di sezione. Il loro compito, infatti, è quello di promuovere il dialogo sulle finalità e proposte educative e culturali della sezione, favorendo la partecipazione delle famiglie.

Per permettere, inoltre, ai genitori di accompagnare più da vicino l'esperienza del loro bambino a scuola, sono stati predisposti alcuni strumenti di comunicazione:

- messaggi ai genitori inviati in vista delle specifiche attività ed iniziative;
- compilazione questionari scuola-famiglia (attraverso questo strumento strutturato e anonimo le famiglie possono esprimere il loro parere e i loro suggerimenti per il miglioramento della qualità del servizio);
- Giornalino della scuola (con un'uscita annuale).

Questa condivisione sulla corresponsabilità educativa fra genitori ed educatrici si integra con l'attività del gruppo di lavoro educativo dei docenti che è finalizzato a:

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative;
- socializzare le osservazioni;
- condividere le valutazioni;
- permettere la formazione del servizio.

In un'ottica di sostegno alla genitorialità, è attivo ogni anno scolastico uno sportello di ascolto per le famiglie con la coordinatrice pedagogica, previo appuntamento.

Sul territorio viene mantenuta viva una rete di relazioni e di condivisione di iniziative educative, sociali e solidali in particolare con:

- nido d'infanzia comunale "A.P. Babini" per il progetto continuità: si articola in un incontro e colloqui conoscitivi tra educatrici del nido d'infanzia comunale e la sezione primavera con le future insegnanti della scuola dell'infanzia per ogni bambino di passaggio tra i due servizi, scelta della lettura di un libro conduttore e di un'attività da svolgere presso i locali della scuola dell'infanzia o nel giardino esterno;
- biblioteca comunale e la libreria "Librimi" dove ascoltare letture animate;
- teatro comunale dove assistere a rappresentazioni specifiche per questa fascia d'età;
- sala cinematografica parrocchiale dove visionare pellicole di animazione (cinema di Natale);
- piazza del centro storico o giardini pubblici dove ogni anno realizziamo il presepe vivente;
- partecipazione attiva alle iniziative solidali, formative, educative promosse dal Comune in particolari occasioni, come ad esempio corso di formazione per stranieri, conversazioni educative.
- Si aderisce a iniziative come "io leggo perché", "coop per la scuola", "riciclandino".

Il servizio educativo è in rete con i servizi socio sanitari del territorio e tutte le figure professionali e specializzate che ruotano attorno alla vita dei piccoli, per condividere un progetto di vita comune finalizzato al benessere educativo.

In un'ottica di comunità educante e per sostenere il dialogo di rete fra servizi educativi per la prima infanzia, fra le Agenzie Socio sanitarie ed educative del territorio, il servizio partecipa ai vari incontri proposti dal Comune durante l'anno scolastico,

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 9 di 11

“tavoli delle agenzie educative”, con la presenza dei referenti dei servizi sociali/educativi/sanitari, che mira a garantire una continuità metodologica ed attuare possibili interventi integrativi rivolti ai bambini e alle famiglie con fragilità.

4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

A partire da una chiara coscienza della propria identità ed originalità pedagogica e culturale, la scuola è aperta ad un rapporto costruttivo con la comunità sociale d'appartenenza in termini di comunicazione, collaborazione ed integrazione. Il servizio si avvale di un gruppo di lavoro che è composto dal personale docente, non docente ed educatrici di sostegno, si incontra regolarmente con cadenza mensile, ogni incontro è documentato da un verbale di riunione e un da un documento che ne attesta le presenze.

E' previsto inoltre un ulteriore incontro mensile tra il personale educativo prettamente della sezione primavera, mirato alla condivisione di osservazioni e alla pianificazione di attività.

Gli incontri del gruppo di lavoro educativo avvengono per sostenere e migliorare continuamente la professionalità delle educatrici, occasioni di formazione umana e religiosa sono promossi dalla FISM e dagli enti locali con corsi di aggiornamento, conferenze e seminari ogni anno educativo. Il personale che opera nella sezione primavera, inoltre partecipa alla formazione attivata dal comune di Russi; i percorsi di formazione e aggiornamento sono pianificati a partire dai bisogni e dalle problematiche individuate tra i servizi.

La sezione primavera si avvale, prima di tutto, dei seguenti strumenti/modalità per realizzare concreti percorsi di continuità, collaborazione e di coordinamento dell'azione educative con la nostra Scuola dell'Infanzia:

- progetti “esperienziali” di raccordo tra sezione primavera/infanzia: attività, esperienze che permettono ai bambini di familiarizzare con l'ambiente e le educatrici che dovranno accoglierli, di lasciare e ritrovare “tracce” personali;
- osservazioni incrociate e passaggio di informazioni tra le educatrici;
- confronto e condivisione dei progetti di raccordo con i servizi educativi presenti sul territorio.

Il coordinatore pedagogico osserva, riflette, costruisce insieme alle educatrici e alla coordinatrice didattica il percorso di crescita per ogni bambino, momenti di condivisione di scelte, organizzazione di spazi e metodologie sull'agire educativo.

Il gruppo di lavoro della scuola dell'infanzia e della sezione primavera, ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della progettazione e individua in maniera ragionata:

- gli obiettivi e le strategie relative alla partecipazione e alle modalità di rapporto con le famiglie, in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento della genitorialità;
- le modalità con cui si realizza il raccordo con la rete delle istituzioni del territorio, tenendo conto della più ampia programmazione dei servizi in esso presente;
- autovalutazione del servizio e implementazione del progetto di miglioramento;
- autovalutazione dei progetti svolti, volta al miglioramento della qualità del servizio;
- elaborazione e aggiornamento del progetto pedagogico (in riferimento agli esiti dell'autovalutazione);
- gruppi di lavoro educativi teorici, operativi, pluridisciplinari (educatori, ausiliari, presidente);
- gruppi di lavoro con la presenza del coordinatore pedagogico Fism per il confronto in merito ad attività di progettazione e la condivisione di alcune osservazioni;
- focus group finalizzati alla prevenzione, valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato;
- verifiche collegiali mensili per confrontare e valutare il lavoro svolto;
- presenza di strumenti per facilitare il lavoro (ordine del giorno condiviso, piano di lavoro)
- presenza di momenti di confronto tra il personale educativo sugli esiti dell'osservazione
- collaborazione con i servizi sociali e sanitari in interventi di disagio, sostegno ai bambini con bisogni speciali;
- confronto tra operatori tra di più servizi (es: rete con altre agenzie educative, enti, servizi).

5. AUTOVALUTAZIONE

Osservazione:

È uno strumento privilegiato in quanto descrive in maniera “storica” gli effettivi avanzamenti delle situazioni di partenza, in presenza di comportamenti rispetto alle singole prestazioni, risposte a stimoli, personalità globale del bambino. L'osservazione da parte dell'insegnante può essere:

- *occasionale* se svolta nell'attività quotidiana per assumere informazioni di carattere generale;
- *sistematica* se legata a precisi schemi di riferimento che permettono di classificare i fenomeni osservati.

All'inizio di ogni anno scolastico dopo un attento periodo di osservazione, viene ipotizzato un progetto didattico che possa rispondere ai bisogni effettivi riscontrati in “quei particolari bambini”. Esso viene realizzato seguendo criteri di estrema flessibilità e costante verifica dei risultati e dei processi in atto per poter essere in grado, in ogni momento, di apportare eventuali correzioni e modifiche.

I mesi di settembre e di ottobre sono prevalentemente dedicati all'osservazione occasionale e sistematica dei bambini per comprenderne i livelli di competenza, gli stili cognitivi, l'autonomia operativa.

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 10 di 11

I luoghi privilegiati per l'osservazione occasionale sono il cortile, il bagno, la sezione e il salone dove le metodologie preferite sono il gioco libero e strutturato.

Per l'osservazione sistematica sono utilizzati i seguenti indicatori:

- autonomia operativa
- motricità e corporeità
- ambito cognitivo
- gioco
- linguaggio
- sviluppo percettivo
- vita relazionale ed affettiva
- socializzazione.

Valutazione/autovalutazione:

La scuola è consapevole della necessità di un'attenta valutazione del percorso formativo sviluppato dal bambino, sia dell'esperienza scolastica complessiva, sia della qualità educativa del servizio offerto. In merito alla qualità educativa, organizzativa e qualitativa del servizio, dall'anno 2006 è in possesso di certificazione Rina n° 14861/06/S ISO 9001:2015. La valutazione può divenire un'occasione per elaborare in forma sintetica e con sguardo critico un'immagine globale del servizio. La modalità di valutazione come momento di riflessione sugli effetti di un programma gestionale e di discussione della qualità del suddetto programma gestionale, è argomento che il nostro servizio sta analizzando, al fine di poter applicare una adeguata metodologia. In particolare, l'auto-valutazione è il luogo della rielaborazione dell'agire educativo nel gruppo; sollecita l'azione di de-costruzione e ri-costruzione dell'identità educativa, favorendo l'emergere dei significati e la loro condivisione; assegna senso e valore agli eventi, processi e azioni messi in campo nella quotidianità e nel percorso annuale; consente inoltre di uscire dall'autoreferenzialità per andare verso la leggibilità e la visibilità dell'intervento svolto dal servizio nel territorio. Il gruppo di lavoro utilizzerà per il processo di autovalutazione lo strumento che è stato co costruito all'interno del CPT di Ravenna. Complessivamente, la pratica della valutazione intende rinforzare il valore e l'utilità del confronto nel gruppo di lavoro di nido, rappresentando un'occasione, non formale, che ne rafforza l'identità.

Al momento, la restituzione delle informazioni e dei dati che derivano dall'osservazione e dalla documentazione, prevede momenti di discussione del gruppo di lavoro educativo, attraverso cui vengono tracciate le riflessioni e le azioni da mettere in atto. Si crea pertanto una interazione continua tra le valutazioni condivise e le pratiche che gli operatori modificano o migliorano. Durante i colloqui o le assemblee si invitano i genitori ad esprimere sensazioni e percezioni riguardo alla qualità percepita della vita alla sezione primavera.

L'intenzionalità educativa si esplicita anche con la volontà di capire gli esiti delle esperienze proposte ai bambini. La valutazione si riferisce agli aspetti più qualitativi e sociali dell'apprendimento ed implica un più diretto coinvolgimento della soggettività dell'adulto e della sua capacità interpretativa.

La valutazione tende a conoscere la personalità del bambino nel suo complesso e specificamente le caratteristiche dello sviluppo emotivo e affettivo.

La valutazione è supportata dalle pratiche dell'osservazione e della documentazione che, in maniera integrata, debbono concorrere alla migliore conoscenza del singolo bambino per rispondere puntualmente ai suoi effettivi bisogni.

La valutazione, in tal senso, è relativa:

- 1) agli apprendimenti dei bambini;
- 2) al sistema, cioè valutazione del raggiungimento delle finalità che ci si è dati all'inizio dell'anno, definite nella progettazione educativa didattica. Questa valutazione coinvolge sia il gruppo che il percorso formativo. L'analisi va fatta in base alle finalità del percorso formativo, cioè vogliamo sapere se la proposta formativa è funzionale sia al gruppo che abbiamo sia agli obiettivi che ci siamo dati. È importante effettuare la valutazione in itinere e a fine percorso.

Gli strumenti di lavoro: la valutazione viene effettuata in diversi e prestabiliti momenti:

- All'inizio dell'anno scolastico con una prima osservazione sul gruppo e sul singolo bambino attraverso la compilazione di una scheda di anamnesi;
- Durante il percorso scolastico, con diversi aggiustamenti sulla base delle difficoltà o meno dei bimbi della sezione attraverso l'utilizzo di una raccolta di informazioni che poi vengono comunicate attraverso un colloquio individuale alla famiglia.
- Alla fine dell'anno scolastico con la valutazione delle capacità e degli obiettivi raggiunti dal gruppo tramite la compilazione della scheda sulla qualità.

In un'ottica di qualità del servizio educativo si aderisce al percorso di accreditamento applicando lo strumento di valutazione elaborato dal CPT della provincia di Ravenna.

Documentazione

ASILO GIARDINO L.C. FARINI APS	PROGETTO PEDAGOGICO	Rev.03
		Del 13/11/2024
		Pagina 11 di 11

La documentazione rappresenta uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare il vissuto esperienziale in traccia culturale, per poter così avere un quadro certo e oggettivo del lavoro svolto; condividendo la documentazione con il gruppo di lavoro si restituisce memoria degli eventi e dei percorsi in un'ottica di riflessione ricerca e azione all'interno del gruppo di lavoro. Si documenta:

- per e con i bambini attraverso gli elaborati dei bambini in modo che possano riesaminare le loro esperienze; oppure attraverso dei video o delle fotografie realizzati durante le attività;
- per la famiglia per stabilire una continuità educativa. Le modalità sono varie: dagli elaborati dei bambini alla realizzazione di video o di fotografie inviati a cadenza mensile con le principali attività e momenti vissuti durante il mese precedente;
- per i docenti, per un confronto che costituisce un momento di verifica;
- per la scuola, attraverso la compilazione di un diario mensile, sulle attività svolte, per costruire anno dopo anno la nostra storia scolastica.

A tal fine si avvale dei seguenti strumenti:

- raccolta di disegni e/o prodotti dei bambini, organizzata in cartelloni, libroni o cartelle ecc.;
- esposizione di elaborati;
- verbali dei gruppi di lavoro;
- comunicazione ai genitori delle attività didattiche svolte nel mese in corso.
- trascrizione di osservazioni, come il diario personale dell'insegnante;
- fascicolo personale di ogni bambino; cartelle con la raccolta degli elaborati dei bambini da consegnare alla famiglia;
- Programmazione educativa annuale.

6. DURATA

Il Progetto Pedagogico ha una durata triennale e verrà aggiornato entro il mese di settembre 2027.

Al termine del progetto è rivisto all'interno del gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio ed eventualmente aggiornato.

Le educatrici

Alice Beltrami Rello

Anna Alice

Giuliana

La Coordinatrice Pedagogica

Carmela Venturone

La coordinatrice Didattica

Giuliana

La Gestione

Luca Coschi